

REGIONE DEL VENETO



ULSS9
SCALIGERA

Azienda ULSS 9 - Scaligera

Sede Legale Via Valverde, 42 – 37122 Verona
cod.fisc. e P. IVA 02573090236

Il Direttore Generale

Prot. n

4152

Verona,

14 MAR. 2017

OGGETTO: Inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) aggiornamento informazioni sanitarie.

Sindaco del Comune di Cologna Veneta
cognaveneta.vr@cert.ip-veneto.net

Sindaco del Comune di Pressana
protocollo@pec.comune.pressana.vr.it

Sindaco del Comune di Zimella
info@pec.comune.zimella.vr.it

Sindaco del Comune di Arcole
arcole.vr@cert.ip-veneto.net

Sindaco del Comune di Albaredo D'Adige
protocollo.albaredodadige@pec.it

Sindaco del Comune di Roveredo di Guà
protocollo@pec.comune.roveredodigua.vr.it

Sindaco del Comune di Veronella
protocollo@pec.comune.veronella.vr.it

Sindaco del Comune di Bevilacqua
segreteria.bevilacqua@pec.comune.bevilacqua.vr.it

Sindaco del Comune di Bonavigo
protocollo@pec.comune.bonavigo.vr.it

Sindaco del Comune di Boschi Sant'Anna
protocollo@pec.comune.boschisantanna.vr.it

Sindaco del Comune di Legnago
legnago.vr@cert.ip-veneto.net

Sindaco del Comune di Minerbe
comune.minerbe@halleypec.it

Sindaco del Comune di Terrazzo
comune.terrazzo@legalmail.it

e, p.c. Direttore Dr.ssa Francesca Russo
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

Spett.le Acque Veronesi s.c.a.r.l. Servizio Idrico
protocollo@pec.acqueveronesi.it



Facendo seguito alle precedenti corrispondenze (ex Aziende ULSS 20 e 21) relative all'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) e al recente simposio internazionale organizzato dalla Regione del Veneto (22 e 23 febbraio 2017) si trasmette un aggiornamento delle informazioni a carattere sanitario in possesso di questa ULSS, sia ai fini della comunicazione con la popolazione locale che ai fini della gestione e valutazione di interventi e provvedimenti di mitigazione del rischio condivisi.

1. Con Deliberazione n. 2133 del 23 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Piano di Sorveglianza sulla Popolazione Esposta alle sostanze Perfluoroalchiliche" e il "Piano di campionamento per il monitoraggio degli alimenti" nell'area definita di massima esposizione sanitaria a PFAS (la cosiddetta "area rossa"), individuata sulla base delle concentrazioni di PFAS nelle acque di acquedotto precedenti all'applicazione dei filtri nel 2013, dei livelli di PFAS nelle acque superficiali e sotterranee, e dei risultati dello studio di biomonitoraggio.
2. Quest'area comprende in totale 21 Comuni delle province di Vicenza, Verona e Padova.
3. Nel territorio dell'Azienda ULSS 9 Scaligera i Comuni ricompresi nell'area rossa sono 13: Albaredo D'Adige, Arcole, Cologna Veneta, Pressana, Roveredo di Guà, Veronella, Zimella (territorio ex ULSS 20, per un totale di 34.219 residenti); Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Legnago, Minerbe, Terrazzo (territorio ex ULSS 21, per un totale di 37.661 residenti). Si tratta dei comuni serviti dalla rete di acquedotto alimentata dal campo pozzi di Almisano di Lonigo (VI), che è risultato contaminato da PFAS.
4. L'acqua erogata dalla rete acquedottistica di codesti Comuni è sottoposta dal Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (S.I.A.N.) di questa ULSS a monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche dal luglio 2013 con periodici campionamenti ed analisi effettuate dai laboratori ARPAV; analogamente l'acqua è monitorata in autocontrollo dal Gestore Acque Veronesi. Gli esiti analitici evidenziano che le concentrazioni delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) rientrano nei valori di performance (rif.: Parere Ministero della Salute prot. n. 2565-P-29/01/2014, parere ISS 1584 del 16/01/2014 e Deliberazione Giunta Regionale del Veneto n. 618 del 29/04/2014) e in base a tali criteri l'acqua ad oggi è idonea al consumo umano ovvero è potabile. Come evidenziato in precedenti corrispondenze e incontri pubblici, i livelli di performance sono un valore obiettivo provvisorio tossicologicamente accettabile, in attesa di definizione di valori condivisi a livello sovranazionale, quali quelli in discussione presso l'OMS.
5. Riguardo i pozzi privati la cui gestione e controllo è in capo ai proprietari, le non conformità ad oggi rilevate e già a suo tempo comunicate sono riferite a: n. 2 pozzi privati (anno 2014) a Cologna Veneta, n. 1 pozzo privato a Pressana (anno 2014) e n.1 pozzo privato a Zimella (anno 2014) non utilizzati a scopo potabile e n. 1 pozzo privato ad Albaredo d'Adige (controllo eseguito dal S.I.A.N. nel 2015, utenza non allacciata all'acquedotto), 1 pozzo privato a Minerbe (anno 2016) non utilizzato a scopo potabile, n. 1 pozzo privato a Cologna Veneta (anno 2016) ad uso abitazione.
6. Come da disposizioni regionali del 2016 il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione e i Servizi Veterinari hanno effettuato verifiche ai sensi del Reg. CE 882/04 sulle Aziende Zootecniche e le Imprese Alimentari finalizzate all'identificazione delle fonti di approvvigionamento idrico.
 Per l'ex ULSS 20 è stata data priorità ai Comuni di Cologna Veneta, Pressana e Zimella perché situati nell'area del plume di contaminazione. In questi Comuni sono state controllate n. 165 Imprese Alimentari che producono alimenti di cui n. 12 dichiarano l'uso di acqua attinta da pozzi privati e di queste n. 9 la utilizzano per la filiera alimentare. Analogamente sono state controllate n. 129 Aziende Zootecniche di cui n. 110 utilizzano acqua attinta da pozzi privati per l'abbeverata degli animali.
 Per l'ex ulss 21 è stata data priorità ai Comuni sx Adige, (Comuni di Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Legnago sx Adige, Minerbe e Terrazzo) e sono state controllate 90 imprese alimentari di cui n. 11 dichiarano l'uso di acqua attinta da pozzo privato e n. 9 imprese di produzione alimenti di origine animale di cui n. 2 utilizzano acqua attinta da pozzi privati. Analogamente sono state controllate n. 49 Aziende Zootecniche che utilizzano acqua di pozzo per abbeverata degli animali.
 Per le imprese approvvigionate da pozzi privati sono state acquisite le analisi dell'acqua in autocontrollo riferite alla determinazione delle sostanze perfluoroalchiliche e non sono state rilevate non conformità.



7. Tenuto conto dell'area di massima esposizione individuata dalla DGRV n. 2133 del 23 dicembre 2016, il SIAN ed i Servizi Veterinari di questo Dipartimento estenderanno i controlli sulle Aziende Zootecniche e Imprese Alimentari anche nei restanti Comuni dell'Area rossa riguardo la tipologia di approvvigionamento dell'acqua ed in caso di pozzi privati acquisiranno le analisi in autocontrollo per la ricerca dei PFAS.
8. Si invitano codesti Comuni in concomitanza del procedimento di abitabilità di unità abitative, commerciali, artigianali, ecc..., non allacciate all'acquedotto ed approvvigionate da pozzi privati, a richiedere che le analisi dell'acqua di routine effettuate per il giudizio di potabilità espresso dal SIAN (come previsto dalle Linee Guida Regionali DGRV n. 4080/2004 e successivo aggiornamento DDR 15 del 9/2/2009) ricomprendano anche i parametri PFAS.
9. Per facilitare il monitoraggio e le valutazioni a carattere sanitario, si chiede a codesti Comuni di mettere a disposizione ed inoltrare a questo Dipartimento (PEC: protocollo.aulss9@pecveneto.it) il censimento dei pozzi privati del proprio territorio a suo tempo raccomandato. I timori maggiori, come noto e più volte evidenziato, sono correlati in generale agli approvvigionamenti privati non noti e al mancato monitoraggio in aree sprovviste di acquedotto.
10. La sorveglianza PFAS sugli alimenti è stata già avviata a partire dal settembre 2016 con campioni di matrici alimentari di origine vegetale e animale presso il settore primario di codesti Comuni (Area Rossa) e prosegue nel corrente anno 2017 come da indicazioni regionali.
11. Il piano di sorveglianza sanitaria sulla popolazione esposta alle sostanze perfluoroalchiliche come da DGR n. 2133 del 23 dicembre 2016, non è ancora partito nel territorio di questa Ulss 9 Scaligera. Si stanno predisponendo le modalità organizzative ed operative per la sua attivazione, in accordo con i Referenti Regionali e con il coordinamento del Centro Unico di Screening dell'ULSS 8 Berica.
I cittadini residenti o domiciliati nei comuni dell'area di massima esposizione di età compresa fra 14 e 65 anni (ovvero nati dall'1/1/1951 al 31/12/2002), saranno invitati con una lettera a sottoporsi gratuitamente a un programma di sorveglianza sanitaria (prelievo di sangue - esami bioumorali, intervista sullo stile di vita ed eventuali fattori di rischio). A breve si darà comunicazione ufficiale con contestuale invito ad apposito incontro informativo.
12. Questa ULSS ha partecipato nel dicembre 2016 allo studio regionale di "biomonitoraggio" con n. 28 operatori di Aziende Zootecniche, di cui sono ancora in corso le determinazioni analitiche ed elaborazioni dei dati da parte dell'ISS.
13. Sul sito del Dipartimento di Prevenzione di questa ULSS è stata di recente aggiornata la pagina informativa e di approfondimento sull'argomento INQUINAMENTO PFAS consultabile al link <https://sian.ulss20.verona.it/iweb/521/categorie.html>.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale
(Dott. Pietro Girardi)

